

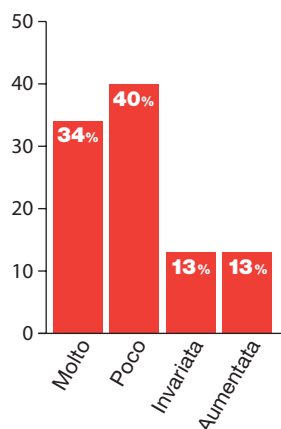
L'impatto della pandemia sulla formazione degli specializzandi

La pandemia da SARS-CoV-2 ha cambiato drasticamente il comportamento delle comunità di tutto il mondo, comprese le organizzazioni sanitarie. L'assistenza sanitaria è stata adattata: le procedure non urgenti sono state rinviate, le visite in presenza sono state trasferite alla telemedicina e gli accessi agli ospedali periferici sono diminuiti in molte aree. In Italia per sopperire alla carenza di personale medico in ambito pediatrico è stata prevista la possibilità di procedere al reclutamento di professionisti sanitari (anche dei medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno), con incarichi di lavoro autonomo, prorogabili a seconda del perdurare dell'emergenza (DL 9 Marzo 2020).

La formazione degli specializzandi in Pediatria che prevede attività assistenziale, formazione tramite lezioni o convegni, esami, attività di ricerca e periodi di formazione esterna è stata completamente stravolta, richiedendo un rapido adattamento ad uno scenario clinico ed epidemiologico nuovo e poco conosciuto.

L'impatto della pandemia da SARS-CoV-2 sugli specializzandi in Pediatria è

Quanto si è ridotta, dall'inizio della pandemia ad oggi, l'attività formativa nella tua scuola?



stato il focus della riunione online dei Referenti ONSP di quest'anno, svoltasi come ogni anno in seno al congresso, organizzato dal Collegio dei Direttori delle Scuole di Pediatria, "Specialità e Professione in Pediatria". Sulla base di questo incontro e di letteratura sul tema, sono stati realizzati due questionari: uno sull'organizzazione dell'attività formativa e assistenziale somministrato ai referenti, l'altro sugli effetti psicosomatici diffuso tra tutti gli specializzandi in Pediatria, utilizzando il Beck's Depression Inventory e l'Hamilton Anxiety Rating Scale. Le Scuole che hanno aderito sono state 34, così distribuite: 44% nord, 23% centro, 33% sud. Dall'analisi è emerso che l'attività formativa si è ridotta nel 74% delle Scuole, ma nel 69% è stata adottata la didattica a distanza. Nei casi di ridotta attività clinica gli specializzandi sono stati impiegati in attività di

ricerca. Il 97% delle Scuole ha fornito DPI agli specializzandi e il 54% ha sottoposto gli specializzandi a screening periodici, il 38% solo in caso di sospetto clinico o contatto e l'8% mai. Nel 61% delle Scuole almeno uno specializzando ha contratto il virus, in nessuna scuola si sono registrati più di 5 contagi. I progetti formativi all'estero sono stati sospesi nel 59% delle Scuole. I dati hanno mostrato che nel 55% delle Scuole gli specializzandi sono stati impegnati nei reparti di degenza dedicati ai pazienti pediatrici con infezione da SARS-CoV-2, e il 47% ha ricevuto incarichi di lavoro autonomo con sottoscrizione di contratto. Nel 10% dei casi gli specializzandi in Pediatria hanno offerto il loro straordinario supporto nei reparti di degenza destinati all'adulto generalmente su base volontaria.

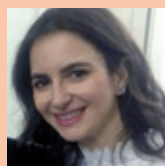
Nel 40% delle Scuole di Pediatria gli specializzandi sono stati impegnati nei servizi di Telemedicina realizzati per consentire la complessa gestione di pazienti pediatrici con patologie croniche.

Il questionario sugli aspetti psicosomatici della pandemia ha evidenziato che la maggior parte degli specializzandi ha presentato sbalzi d'umore e stato di ansia lieve nei limiti di normalità.

In questo scenario il percorso formativo degli Specialisti in formazione in Pediatria ha richiesto un notevole spirito di adattamento ed evoluzione verso nuove forme di apprendimento e quindi di assistenza. Nel corso della pandemia gli specializzandi hanno rappresentato una risorsa con capacità di adattamento, prima inesplorate, pronta a mettere a disposizione la propria curiosità e la propria competenza al servizio della comunità.

Sebbene da un lato l'ingresso anticipato nel mondo del lavoro rappresenti una gratificazione remunerativa e professionale, dall'altro, molte incertezze di natura legislativa/assicurativa e lavorativa circondano la figura del nuovo medico specialista in formazione, che ad oggi non ha responsabilità definite né conosce il proprio futuro formativo e lavorativo. La pandemia SARS-CoV-2 ha segnato una linea di demarcazione tra il prima e il dopo, il sistema ha mostrato aspetti resilienti che andranno valorizzati per continuare a garantire adeguati standard formativi a livello nazionale (Monica Malamisura, Luca Pierri, Rosario Ippolito, ONSP). ■

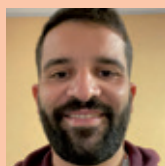
Eletto il nuovo direttivo ONSP



Miriam Alessi
(Presidente)



Federica Filasco
(Vice-Presidente)



Luca Pierri
(Tesoriere)



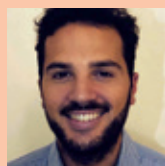
Rosario Ippolito
(Segretario)



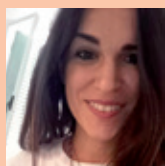
Francesco Pegoraro



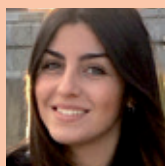
Alessio Nanni



Michele Fastigi



Claudia Aracu



Silvia Rotulo

